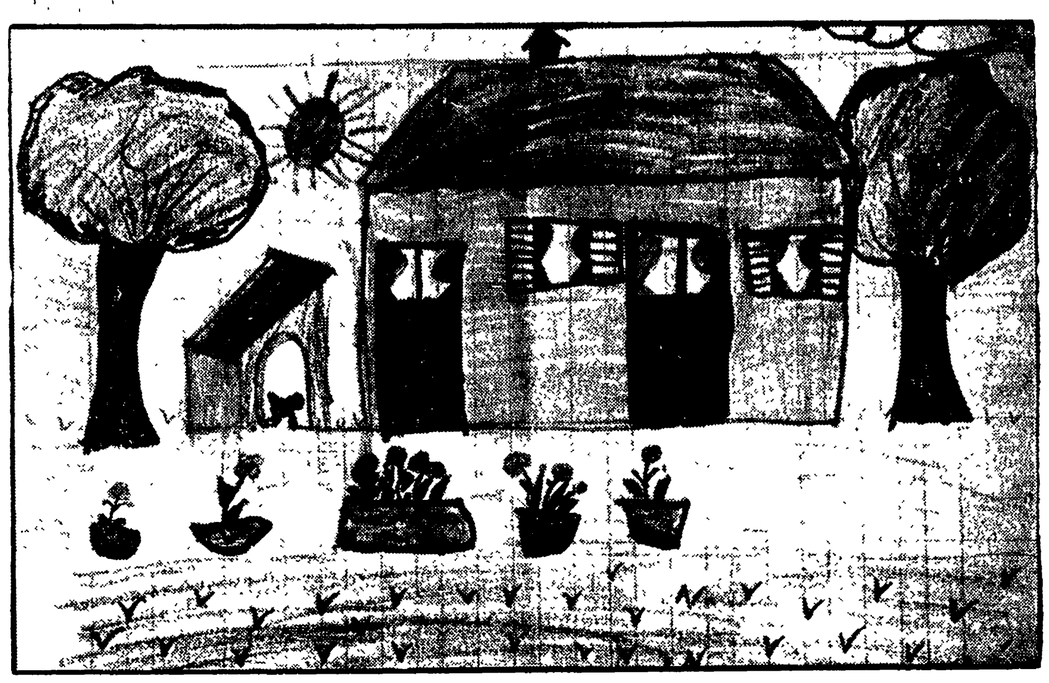
SPECIALE SCUOLA

VACANZE GIUSTE E INGIUSTE NELL' « INCHIESTA TUTTA SCRITTA DAI BAMBINI »

"PER ME SI DIVERTONO GLI ALTRI..."

Benché ci si stia ormai avviando alla conclusione della nostra « Inchiesta », continuano ad arrivarci ancora moltissime lettere ogni giorno. Lasciamo perciò oggi il maggiore spazio possibile alle cronache dei nostri piccoli



Per me si divertono gli altri

ADDAMO CATALDO; Gravina di Catania, anni 10

O letto nel giornale dell'Unità che volete un tema delle vacanze. Io sottoscritto Addamo Cataldo nato il 1962 il 28 febbraio anni 10 le mie vacanze le trascorro a lavorare perchè non ho la possibilità nemmeno di giocare perchè volessi aiutare la mia famiglia invece qui altri ragazzi se ne vanno a fare la gita perchè quelli poveri con questo governo siamo figli di nessuno speriamo che questa vita cambia così anch'io a farmi qualche gita anche vorei adare a mare ma siccome si deve pagare in tutti i posti con i miei pochi soldi nemmeno posso vivere ne meno con la mia famiglia posso vivere. Per me i giorni sono uguali anche la domenica vado a lavorare per me si divertono gli altri.

In vacanza coi genitori grazie al Comune di Bologna

SALVATORE MESSINA; Bologna, V elementare, anni 11

Cara Unità sono un bambino di 11 anni che ha frequentato la quinta elementare e sono stato promosso in prima media. Mi trovo in vacanze grazie al comune di Bologna. Voglio spiegarti il perchè: il Comune di Bologna ha preso in affitto 160 appartamenti a Misano Adriatico e vi manda le famiglie più bisognose per 20 giorni. In tutto sono 900 famiglie che altrimenti non potrebbero andare in vacanza. Io sono stata fortunata perchè alla mia famiglia è stato assegnato uno di quei appartamenti e così posso essere in vacanza anchio. Tutti i giorni vado in spiaggia e faccio il bagno, una settimana fa abbiamo noleggiato un moscone e abbiamo fatto un giro, alcuni giorni fa siamo andati a cozze presso Gabice. Tutte le sere dopo cena andiamo a fare una passeggiata. Qui ci sono molti divertimenti ma non per noi, perchè i soldi che abbiamo servono per fare la spesa e a comprare un gelato ogni tanto. I divertimenti sono per i signori e gli stranieri che spendono i soldi con molta facilità. Ringrazio il Comune di Bologna che col suo contributo ci ha permesso di trascorrere queste vacanze anche se modeste.

Sono contenta di andare al mare alla domenica

MARIA TERESA GIUDICE; Morciano di Romagna, 7 anni

Io sono una bambina che mi chiamo Giudice Maria Teresa ho 7 anni e mezzo abito a Morciano di Romagna. Io vorrei passare le vacanze al mare e non posso perchè il mio papà prende pochi soldi perchè il suo padrone non ce le dà e anche la mia mamma dove lavora lei in ditta prende pochi soldi e va male. Fa tanti sacrifici per me. Io sono contenta di andare al mare alla domenica perchè il mio papà e la mia mamma sono liberi

Sono felice perchè la mia mamma è con me

LORELLA MEDEA; Padova, III elementare, 8 anni

Cara Unità, sono stata promossa alla 3. elementare con esiti abbastanza buoni. Cara Unità ti scrivo come trascorro le vacanze estive io quest'anno non posso andare in spiaggia perchè mia mamma è stata operata in giugno per l'ottava volta e deve stare tanto in riposo almeno sei mesi deve stare in sdraio e a letto e io devo fargli un po' di compagnia e darli le medicine e così io passo le vacanze qualche giorno viene una mia amica e così vicino a mia mamma faciamo dei compiti e riassunti di qualche lettura, mio papà va al lavoro tutti i giorni e non ha nemmeno un giorno di ferie per farci un po' di compagnia io mi accontenterei che la domenica mi portasse ai giardini per divertirmi un po' ma non è bello che mia mamma rimanga a casa con mia nonna che ha 70 anni ed è anche lei ammalata perchè non è capace di soportare il caldo e dovrebbe andare in montagna ma deve guardare la famiglia e fare le facende io la aiuto ma sono ancora troppo piccola, cosa pagherei di essere un po' più grande per aiutare la mia famiglia che ha tanto bisogno d'un po d'aiuto ci vorrebbe una domestica ma siamo poveri, e così cara unità io passo le vacanze ma sono felice lo stesso perchè la mia mamma è con me e papà.

Qualche ricco è abbronzato e ha molti giocattoli

GIUSEPPINA SACCO; Torre Maggiore (Foggia) IV elem., 9anni

Carà Unita, mi chiamo Giuseppina Sacco, ho 9 anni, sono stata promossa in V elementare, con ottimi voti però non ho ricevuto alcun regalo nè sono andata in vacanza. A me piacerebbe andare al mare perchè il babbo, lavora, la mamma fa la sarta e deve accudire a 3 fratellini tutti più piccoli di me. Nessuno mi può accompagnare e non abbiamo molti soldi. Al mio paese fa molto caldo e abbiamo anche poca acqua perchè l'acquedotto pugliese ci dà l'acqua per bere e per cucinare e non per fare una piscina pubblica. Io tutta l'estate aiuto la mamma o gioco per strada con le mie amiche. Nel nostro quartiere che è soprannominato « La Corea » i bambini giocano tutti per strada e nessuno va al mare tranne qualche ricco che è abbronzato ed ha molti giocattoli. Mio papà compra l'Unità tutte le domeniche ed io o letto i temi degli altri bambini.

Vorrei mandare via la solitudine e la noiosità

VANNA MARZINI; Sovicille (Siena), I elementare

Cara Unità, o freguentato la prima classe elementare e sono stata promossa in seconda e ora mi trovo in vacanze. Per me le vacanze sono così brutte perchè il mio babbo fa il contadino e per lui non ci sono ferie. Non ha il tempo di portarmi al mare oppure a fare una giratina la domenica o a visitare qualche citadella. Io non lo mai chiesto di andare a fare una giratina, perchè il mio babbo lo vedo sempre triste e stanco dal lavoro. Io bisogna che mi contento a stare a casa a giocare con i miei fratelli, e una cugina che o in casa. Io le vacanze mi piacerebbano passarle al mare oppure in montagna dove mi potrei divertire con le mie amiche di scuola ma piuttosto questa fortuna a me non mi è toccata. Spero che presto passano questi noiosi giorni e arrivare al ritorno della scuola per rivedere le mie compagne di scuola e manda re via la solitudine e la noiosità.

Vado a lavorare all'officina

VINCENZO TARTURRO; Canosa, I media

Mi chiamo Tarturro Vincenzo di Canosa, faccio la prima media e sono stato rimandato ad Italiano. Per me le vacanze estive non esistono perche vado a lavorare all'officina e vado anche al doposcuola che e gratuito. Quando vengono i miei parenti vanno al mare ed io non posso andare perchè non ho il tempo. Io il mare lo vorrei vedere perchè mi piace e vorrei vedere anche se ci fosse molta gente. Comunque le vacanze estive le trascorro male a lavorare e al doposcuola. Io quando lavoro e vedo tanti ragazzini a giocare ma vorrei andare anche io a giocare ma non posso perchè sto lavorando.

Il bambino quando fu grande studiava la notte

ROCCO MAGAZZILE; Massafra, II elem., 7 anni

Sono un bambino di sette anni ho frecuentato la seconta e sono stato promosso alla terza. Io le vacanze le o pasate. Sono andato due volte a mare volevo andare almeno qualche giorno alla settimana ma sicome papa è un'operaio della Dreher e lavora a turni poi ho due fratellini papa e mama siamo gia in cinque e papa a solo una moto, per andare al mare ci voleva almeno macchina. Al le colonie non mi prendono a casa stiamo stretti e non posso giocare in mezzo alla strada passano le macchine e non si puo giocare. Sono andato due sere al teatro la prima sera venne il teatro di Bolzano. Presentò i giorni di lotta con Di Vittorio; la prima sera o capito solo una scena che la ragazza favola e lui le raccontò la storia di un bambino di sei anni che andava a scuola, il padre del bambino andava a lavorare in un podere presso un padrone allora un giorno venne un temporale e andò a salvare gli animali del padrone e l'altro giorno si ammalò e dopo due settimane morì. Il bambino voleva andare allora con la mamma non aveva soltì, allora non lo fece andare più a scuola ma il bambino quando fu gran de studiava la notte non poteva comprare i libbri e prese un solo libro facendo campio con la giacca che aveva addosso. Mercoledì 26 andai di nuovo al teatro di Bari. Presentò il Brigantaggio ma quella volta non ho capito niente perchè c'era un suono di tamburo e poi parlavano in dialetto barese e ce ne andammo.

Farei felici per un giorno i miei genitori

PATRIZIA SPINELLI; 12 anni, I media, Castel Fiorentino.

Sono una bambina di dodici anni. Dopo aver visto il tuo giornale, ti faccio sapere come passo con i miei genitori le vacanze estive. Sono passata con dei magnifici voti che non mi aspettavo. Ora che è finita la scuola aiuto la mamma a fare le faccende e qualche volta governo anche gli animali perché noi abitiamo in campagna e abbiamo tanti animali come mucche, conigli, cani, cavalli ed altri Il mio cavallo si chiama Poli ma quando ha la rabbia non ci si ragiona piu perché comincia a tirare calci e così io non lo posso portare fuori. Mia madre fa la cameriera ma non guadagna molti soldi anche mio padre come diceva un bambino sull'Unità per portarmi al mare non ha i soldi. In vacanza ci vanno solo i figli dei signori. Mi piacerebbe andare per un mese al mare divertendomi coi miei amici ma non c'è la possibilità e così dovrà solo accontentarmi di fare alcune passeggiate in campagna con Poli. Quando sono libera fo la calza o ricamo A settembre mi preparero per la 2 media. Sarei contenta se potreste pubblicare questa lettera così farei felici per un giorno i miei genitori.

C'è un caos di macchine

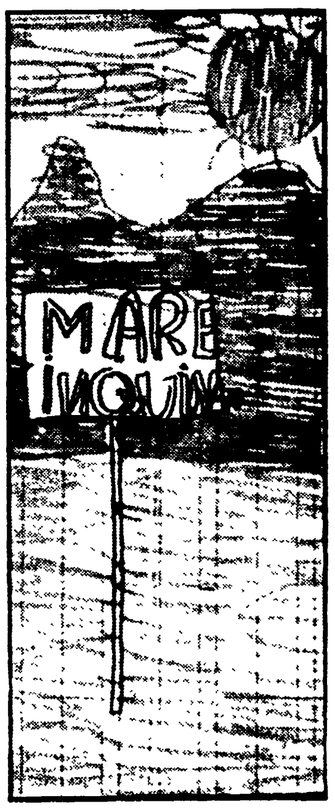
IVANA VIGO; 9 anni, 3 elementare, Albissola (Savona).

Cara Unità sono una bambina che ho frequentato la 3 classe e sono stata promossa alla quarta. Io vorrei che nel tre mesi estivi potessi andare o in campagna o in montagna, ma con quello che guadagna il mio papà che è operaio all'Italsider bisogna accontentarsi di stare in città. Alla mattina vado a fare la spesa, poi siccome abito sulla riviera ligure vado a fare il bagno. Il pomeriggio vado dalla nonna che abita alla periferia del paese, li gioco a correre e al pallone con il mio papà. Io devo giocare da sola e parlare con le bambole perché non c'è posto da giocare. Tutte le piazze, il cortile della scuola sono ormai diventati parcheggi per le macchine, per noi bambini non rimane altro da fare: giocare in casa. In questa stagione c'è un caos di macchine, davanti al portone, insomma non si può piu uscire di casa. Si mettono anche nel divieto così quando passa una macchina grossa si mette a suonare e le macchine che ci sono dietro suonano anche loro. Alla sera a letto nelle orecchie risuonano i classon delle macchine così manco alla sera si può stare tranquilli.

Col mio guadagno mi compro le scarpe

DARIO LA VOLPE; 9 anni, 3 elem., Molfetta (Bari)

Sono un ragazzo di 9 anni, ho frequentato la 3 elementare, sono stato già promosso per la 4. Mi chiamo Dario La Volpe, il mio nome deriva da un partigiano caduto nella lotta di liberazione. Le mie vacanze le passo alla spiaggia, a bagno accompagnato con la mamma e i miei fratelli, perché io sono occupato presso la Cantina Cooperativa Sociale di vini, da quel poco che mi guadagno mi compro le scarpe per alleggerire spese di casa. Mio papà è un navigante, il nostro desiderio era quello di comprare un cagnolino per il nostro passatempo, cos nostro papà ci ha accontentati il nostro desiderio, anche perché non abbiamo possibilità finanziarie, per andare come tanti figli di alti papaveri per divertirci.



Mi accontenterei anche di un giorno

MARIO PERRONE; 14 anni, Laterza (Taranto).

Carissima Unità ti scrivo come tanti altri ragazzini per il problema delle vacanze. Sono una ragazza di 14 anni non frequento le scuole perché non ne ho la possibilità. Mio padre va in campagna guadagna poco 3000 lire la giornata va dalle 4 la mattina e viene alle 4 la sera e i soldi non bastano neanche per un giorno, io sono la grande e forse andrò anche io al lavoro dei campi perché non si può andare avanti. Io ho un desiderio matto di passare le vacanze al mare, e mi accontenterei anche di un giorno o due capite in che stato ci troviamo, che mi accontenterei di un giorno così poco. Mentre c'è chi spende duecento, trecento mila lire soltanto per la casa (mare e poi per il mangiare) passando due tre mesi al mare o in montagna. E ci sono quelli come noi che non possono neanche mangiare. Quindi le vacanze noi le vediamo con il binoccolo (scusate l'espressione).

Non bevo, non esco, almeno leggere un giornale giusto

LUIGINA FILPI; 14 anni, 3 media, Azzano (Pordenone).

Cara Unità, mi chiamo Luigina ho 14 anni ho terminato la terza media, con la speranza almeno quest'anno di poter godermi una vacanza, ma invece niente, la mia mamma ha l'asma e il medico le ha consigliato la montagna, per almeno 15 giorni, insieme al mio fratellino Renato (2 anni) che è debole, perché mangia poco, ha molti medicinali ma ci vorrebbe un po' di aria diversa. Per me sarei contenta anche di non andare ma per la mamma e il mio fratellino sarei molto contenta che andassero. Qui in campagna non c'è l'aria che c'è in montagna. Ma neanche quest'anno la mamma non può andare in montagna. E poi quest'inverno con l'asma sarà peggiore perché tossirà e probabilmente avrà raffreddori e influenze come spesso succede. Mio papà è un operaio e con il suo stipendio dobbiamo vivere in 4 (per fortuna 2 sono sposati). E quei soldi ci servono per la casa e il dispensabile, ma anche se si cerca di economizzare non si arriva lo stesso a mettere via i soldi, per la montagna ci vogliono almeno tre mila lire al giorno, e papà dice: Dove andiamo a sbatterli noi? E così anche quest'anno dobbiamo accontentarci delle vacanze a casa. Papà compera l'Unita alla domenica. Io le ho detto che non lo compri che spende soldi per niente. Ma lui ha detto: Non bevo non esco mai almeno leggere un giornale giusto. Così ha almeno qualche amico (che è il suo giornale) se non ha le vacanze. Vorrei dire che un'altro anno quando andrò io a lavorare ci godremo una bellissima vacanza.

Mi è piaciuto sentire che c'è un giornale anche per noi

BRUNA GRASSO; 11 anni, Asti

Cara Unità ho 11 anni e sono di Melfi (prov. Potenza) e con i miei genitori sono immigrata ad Asti, perché nel mio paese non c'era lavoro. Mio padre è stato a lavorare anche in Germania per darci da mangiare, perché siamo una famiglia numerosa, ho fatto la 4 elementare e sono stata promossa in 5. Io in vacanza non sono mai stata, perché siamo in tanti in casa. Cara Unità io guardo sempre la televisione che fa vedere tante belle cose sul mare, e con tanti bambini che giocano sulla spiaggia. A me piacerebbe tanto andarci però ci vogliono pure tanti soldi e mio papà non ne ha. Io ho scritto questa lettera, perché mio fratello che compera sempre l'Unità, leggendola ha trovato molto interessante la vostra « inchiesta », così la ho letta anche io e mi è piaciuto sentire che c'è un giornale che pensa anche per noi figli di operai e così vi ho scritto.

Vorrei essere spiegata cosa significa vacanze

ANNA PAGANO; 9 anni, 2 elementare, Secondigliano (Napoli).

Cara Unità sono una bambina di nove anni e sono la più grande dei miei nove fratellini, frequento la scuola d'obbligo 3 classe elementare. Il mio babbo fa il muratore, legge tutti i giorni l'unità guardandolo ho detto: « Siamo in vacanza dove e come ». Se vorrei essere spiegata cosa significa vacanza non ho una minima idea.

Alla colonia di Villamarina è come essere in vacanza coi propri genitori

LUISA GUERRA; 10 ANNI

Cara Unità sono una bambina di 10 anni e sto passando le vacanze in colonia Qui si sta molto bene e ci si diverte molto. Le signorine sono molto simpatiche e ci lasciano molto libere. Infatti il pomeriggio non si è obbligati ad andare a letto ma si può stare sia in cortile o in soggiorno dove ci sono tanti giochi divertenti. In questa colonia si praticano molte attività come costruire la capanna, pitturare, intervistare e fare fotografie Io ho scelto le attività delle intervistatrici e mi pare molto bello e divertente. In questa colonia oltre ai bellissimi giochi si mangia molto bene. Insomma è come essere in vacanza con i propri genitori.

DANILA, 12 ANNI

Cara Unità, sono una ragazza della colonia di Villamarina del Comune di Modena e scrivo per descrivere come si passa il tempo in questa colonia. Al mattino ci alziamo alle 8 o 8 e mezzo e poi scendiamo a fare colazione. Dopo, se è bel tempo andiamo in spiaggia a fare il bagno e, se no, facciamo delle attività come la pittura, intervista, ecc. Al pomeriggio continuiamo le attività della mattina e facciamo giochi o cantiamo. Nella mostra facciamo tutto noi, vendiamo cartoline ecc. Abbiamo due signorine ogni gruppo che si danno turno Al la sera stiamo alzate fino alle 9, le 10, le 11 Il cibo è abbastanza buono. Facciamo anche delle gite con pic-nic. Siamo liberi di fare quasi tutto ciò che vogliamo. Facciamo due bagni al giorno Abbiamo due sale di soggiorno con biblioteca ecc. Io qui mi trovo bene e ho trovato molte amiche E' il quarto anno che vengo in questa colonia, ma mi trovo meglio quest'anno Ho quasi 12 anni e mi chiamo Danila.

AVE TRENTI; 11 ANNI

Cara Unità, io sono una bambina che mi trovo in colonia per mezzo del Comune di Modena E gia il quinto anno che vengo in colonia e sempre mi sono trovata bene Quest anno e un anno particolare. alle signorine si può dare del tu, alla sera si fanno spettacoli oppure si legge. Ieri siamo andati a San Leo e soprattutto la cosa più bella e interessante è stato il castello. A nostra disposizione abbiamo macchine fotografiche, radio e giradischi e due camerate dove vi sono dei giocattoli e dove ci riuniamo tutti quanti per discutere cosa si può fare. Il bagno dura mezz'ora e più la doccia si fa due volte la settimana. Anche il direttore è giovane e buono si chiama Dario e ci ha permesso di dipingere la colonia Alcuni maschi invece stanno facendo una capanna. Il mangiare è molto buono. Per chi compie gli anni in colonia cantano una canzoncina e gli danno un pacchettino A me dispiace che quest'altr'anno sia l'ultimo I genitori possono in qualunque giorno venire a visitare la colonia.

PAOLA MANFREDI; 11 ANNI

Cara Unità, io sono una bambina che frequento la 1 media ed ho 11 anni, quest'anno per le vacanze sono andata al mare con la colonia. E' da quattro anni che ci vado e mi sono sempre trovata bene. Facciamo dei giochi molto divertenti Certe sere andiamo a letto un po' tardi perché stiamo a cantare le canzoni oppure a fare dei giochi. In questa colonia mi trovo bene perché con le signorine si può dare del tu, ed anche perché sono buone e simpatiche Le camerate sono abbastanza belle, soprattutto i letti nei quali si sta molto comodi Il pomeriggio non è obbligatorio andare a letto uno può andare in cortile oppure in soggiorno Il 23 agosto siamo andati a fare una gita a San Leo, siamo andati a visitare il castello e vecchie chiese. siamo stati via una giornata e ci siamo divertiti molto. Quando c'è bel tempo facciamo sempre il bagno due volte al giorno che dura mezz'ora.

MORENA INCERTI; 10 ANNI

Cara Unità, sono una bambina di 10 anni e mi chiamo Morena Incerti, qui in colonia mi trovo bene il mangiare è molto squisito Le mie amiche sono buone e spesso giuoco con loro, a pallavolo a cantare le canzoni con la signorina Quando non vado in spiaggia disegnamo sul muro dei bellissimi disegni. altri fanno interviste al porto e altri ancora delle capanne Le signorine ci lasciano fare quello che vogliamo, alla mattina possiamo stare a letto fino a quando uno vuole. Qua noi stiamo bene e non sentiamo la mancanza dei genitori.

Lettere all' Unità

E questo sarebbe il ministro della Pubblica Istruzione

Caro direttore,

sono un'insegnante di scuola media. Mi è capitato di leggere qualche giorno fa le dichiarazioni rilasciate dal ministro della « cultura popolare », pardon, dell'Istruzione, Oscar Luigi Scalfaro a un settimanale di destra. Sono sconvolta e indignata. E' possibile che in Italia, a più di venticinque anni dalla Resistenza, un ministro osi imporre gravissimi limiti e censure alla libertà di opinione e di insegnamento? E' possibile che un ministro possa uscire con dichiarazioni come queste: « ... è bene che si sappia che il ministero della Pubblica Istruzione sarà inflessibile. Non è ammissibile che le cattedre si trasformino in centri di propaganda politica o addirittura di sobillazione ad opera di minoranze indisciplinate... Dobbiamo dire no alla propaganda marxista che si è insinuata nella scuola, molte volte in maniera smaccata, perchè riteniamo che in un Paese democratico la scuola non può ispirarsi a concetti che sono sostanzialmente antidemocratici »

Ora, io mi chiedo, chi ha dato a questo personaggio che sembra uscito da un passato tanto lontano l'investitura per giudicare se una forma di cultura sia democratica o antidemocratica? Mi chiedo se potrò continuare a insegnare senza dover rinunciare alle mie opinioni e alle mie libertà. Mi chiedo se per caso questo ministro non ha intenzione di imporre agli insegnanti della scuola pubblica il giuramento antimodernista e antimarxista (come alla Università Cattolica). O forse il signor ministro ha intenzione di risolvere il problema con mezzi fisici, lui che si è permesso di schiaffeggiare (pubblicamente e democraticamente) una signora « troppo scollata », assumendo personale « schiaffeggiatore » per punire gli insegnanti non ortodossi?

Certo, queste cose sembrano assurde. Ma sembra anche assurdo che un ministro della Pubblica Istruzione non sappia ancora che il marxismo è una cultura e un metodo scientifico ritenuto da tutti valido e indispensabile, e usi un linguaggio sgrammaticato e volgare con espressioni di tal fatta: « Oggi c'è chi ha interesse a sostenere che il ministero della Pubblica Istruzione è caduto in mani clerico-fasciste, e si riempie le fauci, non la bocca di accuse tanto livide quanto inconsistenti. Non mi sembra che valga la pena di rispondere a queste aggressioni (!). Posso dire soltanto che chi si comporta in questa maniera mi fa pensare che al posto del cervello abbia il fegato (!) con la cistifellea turbata... e abbia il cervello collocato in altre zone meno nobili...(!!!) ». E questo sarebbe il ministro della Pubblica Istruzione.

Mi rivolgo ai comunisti per chiedere che la forza immensa di questo partito sia mobilitata contro questi reazionari, a difesa della nostra libertà e dei destini della scuola.

UNA INSEGNANTE
(Cuneo)

Diceva un grande filosofo dei Seicento, Baruch Spinoza, a proposito di alcuni contradditori: « Ignorantia non est argumentum », l'ignoranza non è un argomento. La traduzione è dovuta al ministro Scalfaro, la cui predilezione per il latino è pur nota. Almeno tanto quanto la sua ostinata meditazione sul marxismo.

Una battaglia ideale, non sterili battibecchi coniugali

Cara Unità,

sono responsabile di una sezione territoriale del partito e la questione del tempo libero della donna e della sua possibilità di impiegarlo in attività politiche e sociali, mi interessa particolarmente data l'arcinota penuria di quadri dirigenti femminili esistente nel partito; reputo perciò senz'altro positivo che il giornale abbia aperta su questo tema una discussione, cui vorrei dare il mio contributo di esperienza.

Raramente il lavoro organizzativo che il partito svolge nei confronti delle masse femminili in generale, e delle compagne in particolare, riesce a conseguire risultati di rilievo, e questo principalmente per alcuni motivi: si ritiene assolutamente scontato che la donna che svolge un'attività lavorativa fuori casa, debba dedicare tutto il restante tempo libero alla cura della casa e della famiglia come se le incombenze domestiche fossero una specie di maledizione biblica appiccicata alla sua pelle di donna; anche le casalinghe però sono impossibilitate a partecipare a qualsivoglia attività politica e, per quel che a me risulta, questa impossibilità non è dovuta per niente a mancanza di interesse o di volontà da parte loro tutt'altro: a detta delle stesse compagne interpellate in proposito, la scelta dell'impegno e dell'attivismo politico comporta inevitabilmente una tale, dura, estenuante battaglia individuale per vincere la resistenza maritale, che ben poche si sentono di affrontarla

Dalla lettera del compagno Tretola di martedì 22 agosto ho ricavato l'impressione che dato che la suddivisione capitalistica del lavoro scarica sulla donna il peso completo delle cure familiari impedendole ogni e qualsiasi possibilità di promozione e affermazione sociale e politica, bisognerà aspettare che gli uomini costruiscano il sistema socialista, dopodichè realizzeranno le infrastrutture sociali che consentiranno graziosamente alle donne di emanciparsi come persone.

A me sembra che non si sia ancora compreso abbastanza, nel nostro partito, come la strategia di avanzata al socialismo che ci siamo data, non possa assolutamente essere realizzata senza che le masse femminili vi partecipino da protagoniste e dirigenti; troppi mariti comunisti, che ricoprono anche incarichi dirigenti, ostacolano e impediscono, con il loro ostracismo maritale, questa partecipazione; e sono spesso proprio queste situazioni che sfociano poi in quelle posizioni femministe radicaloidi su cui il compagno Tretola giustamente ironizza.

Sono d'accordo, ovviamente, che il nemico da battere è il sistema capitalistico in quanto questo tipo di mentalità maschile non è che un ulteriore « strumento » di oppressione generato da questo stesso sistema ed è da quest'angolazione visuale che va discusso e combattuto; ma dev'essere il Partito, per la funzione educativa e culturale che gli compete, a promuovere su questo argomento fraterne discussioni e confronti, impostati in una giusta dimensione e analisi storica e politica: altrimenti questa sacrosanta battaglia ideale si esaurirà sicuramente in un inutile sforzo individuale delle compagne e in sterili battibecchi coniugali.

Saluti fraterni

LIA PASTORE
(Torino)

Ma è proprio una questione di piatti ?

Cara Unità,

questa discussione sulla donna il marito e la famiglia mi sembra molto importante e fa bene il nostro giornale a ospitare il parere di tanti compagni. Pareri a volte molto diversi, il che dimostra come ci sia ancora bisogno di discutere. A me, per esempio, la posizione del compagno di Benevento sembra non del tutto ingiustificata, se si pensa soprattutto al tono di alcuni argomenti delle altre compagne che hanno scritto, per es. la compagna Valerio o la compagna Ponzi Bonomi. Ma è possibile che discutere della famiglia da un punto di vista di sinistra significhi discutere se bisogna essere in uno o in due a lavare i piatti o a preparare da mangiare o in che percentuale bisogna che uomo e donna si accollino i servizi della famiglia?

A parte il fatto che sono convinto che per molti giovani questa impostazione sia abbastanza invecchiata, mi sembra giusto che venga richiamata l'attenzoine, come fa il compagno di Benevento, sul fatto che la società borghese non soltanto ha determinato questa divisione di ruoli nella famiglia, ma addirittura ci costringe a discutere sulla famiglia e sui ruoli familiari come se il problema del rinnovamento della famiglia fosse solo quello di partecipare paritariamente alla distribuzione delle fatiche domestiche. Questo mi sembra l'equivoco più grosso. La trasformazione della società implica probabilmente anche la trasformazione delle sue cellule. Ma non sono i « servizi » quelli che decidono del mutamento dei ruoli: sono le strutture produttive (giustissimo richiamare quindi subito alla lotta contro il sistema capitalistico) e il modo in cui gli uomini le vivono di dentro (la famiglia come il luogo in cui affettivamente ci si ricarica, ma per che cosa? per riprodurre l'ordine esistente dei rapporti sociali, di cui quelli familiari sono un prolungamento). Ci vogliono rotture ben più radicali che quelle tutto sommato moderate di tipo femminista come: laviamo i piatti in due o siamo sessualmente più spregiudicati. E qui il nostro Partito ha ancora molto da dire. Fraterni saluti.

ENZO MORELLI
(Roma)

Uno sconcio intollerabile in un Paese antifascista

Cara Unità,

poche righe per segnalarti una cosa sconcia. Esiste e regolarmente registrato, a quel che sembra, al Tribunale di Gorizia in data 30-11-1956, un foglaccio fascista. Si chiama Sentinella d'Italia. *Nel numero di luglio-agosto che ho avuto occasione di vedere c'è un ributtante titolo di prima pagina: « La salvezza della patria e quella dell'Europa hanno un solo nome: fascismo (a lettere enormi) », una illustrazione volgarissima e un necrologio per Luigi Bianchi D'Espinosa intitolato « un porco di meno ». Il resto è adeguato.*

Si tratta, evidentemente, di rigurgiti. A noi, al nostro partito, al movimento operaio, queste cose non danno troppa preoccupazione. Siamo forti e di batoste memorabili questi cialtroni e i loro padri da noi ne hanno avute. Voglio dire un'altra cosa: non è tollerabile che la magistratura della Repubblica nata dalla Resistenza non intervenga a avalli, anzi, l'apologia di fascismo. Perchè siamo di fronte a questo. A un clamoroso caso di inefficienza, a essere benevoli, o di complicità della magistratura e degli organi esecutivi dello Stato, anche delle nutritissime polizie, con queste canaglie. Il che fa evidentemente comodo a qualcuno, come insegnano le sorti del governo di centro-destra.

GIACOMO NOVELLI
(Milano)